



DIOCESI DI CESENA - SARSINA
CURIA VESCOVILE

Ai sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi/e,
ai catechisti e animatori liturgici

NORME PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE E LE ATTIVITA' PASTORALI IN TEMPO DI EMERGENZA SANITARIA

Carissimi,

le attività del nuovo anno pastorale 2020-21, che apriremo ufficialmente domenica 13 settembre 2020 con la consueta Assemblea diocesana, chiederanno un impegno ulteriore dovendo continuare a convivere con le conseguenze della pandemia diffusa dal virus denominato Covid-19, a causa della quale abbiamo conosciuto limitazioni e difficoltà su vari aspetti della vita personale e comunitaria, difficoltà di tipo relazionale, educativo, lavorativo, economico.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha da tempo avviato una riflessione al fine di poter affrontare il particolare contesto sociale e insieme cogliere le opportunità che il tempo presente ci offre. Scrivono i Vescovi: “Siamo all’interno di una situazione storica che invoca un nuovo incontro con il Vangelo, in particolare con l’annuncio del *kerygma*, cuore dell’esperienza credente”. Quanto stiamo vivendo sia occasione propizia “per riscoprire il primato dell’evangelizzazione e ripensare gli strumenti più adeguati per far sì che nessuno sia privato della luce e della forza della Parola del Signore”.

La proposta diocesana degli Orientamenti pastorali 2020-2021 “*Chiamati a valutare questo tempo. I lunghi giorni della pandemia da Covid-19*” ci aiuterà ad andare all’essenziale dell’esperienza cristiana, a riflettere personalmente e insieme, per rispondere all’appello dei nostri Vescovi che chiedono il contributo di tutte le realtà ecclesiali per saper individuare “le priorità sulle quali plasmare il volto delle nostre Chiese per il prossimo futuro”.

La Segreteria Generale della CEI ha dato risposta, in questi mesi, a vari quesiti che erano stati posti **per un corretto svolgimento delle attività pastorali e delle celebrazioni liturgiche, nel rispetto delle normative legate alla prevenzione del diffondersi del contagio del virus.**

E’ stato **superato il limite di 200 persone** nelle chiese in cui tale aumento non compromette il rispetto del distanziamento fisico, a motivo delle dimensioni e delle caratteristiche degli stessi luoghi di culto.

E’ data, inoltre, ai **membri della stessa famiglia** la possibilità di partecipare insieme alle celebrazioni, stando nello stesso banco. “Durante lo svolgimento delle funzioni religiose – si legge nella risposta del Comitato tecnico scientifico al quesito posto dai Vescovi – non sono tenuti all’obbligo del distanziamento interpersonale i componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi/congiunti, parenti con stabile frequentazione; persone, non legate da vincolo di parentela, di affinità o di coniugio, che condividono abitualmente gli stessi luoghi o svolgono vita sociale in comune”.

Così **gli sposi, nella celebrazione del matrimonio**, non potendo certamente essere considerati estranei tra loro, possono evitare di indossare le mascherine, con l'accortezza che l'officiante mantenga l'uso del dispositivo di protezione delle vie respiratorie e rispetti il distanziamento fisico di almeno un metro.

Alla richiesta di tornare ad ammettere **la figura dei cantori e il servizio dei cori** nella celebrazione liturgica, il Comitato di esperti ha dato risposta positiva, specificando che tali persone come i componenti di una Corale dovranno mantenere una distanza interpersonale laterale di almeno un metro e almeno due metri tra le eventuali file del coro e dagli altri soggetti presenti". Però, queste distanze "possono essere ridotte solo ricorrendo a barriere fisiche, anche mobili, adeguate a prevenire il contagio". E comunque "l'eventuale interazione tra cantori e fedeli deve garantire il rispetto delle raccomandazioni igienico-comportamentali e in particolare il distanziamento di almeno due metri".

Per quanto concerne **le unzioni** previste nella celebrazione di alcuni sacramenti.

Per il sacramento della **Cresima** – oltre ad assicurare il rispetto delle indicazioni sanitarie – si chiede che l'unzione venga fatta usando un batuffolo di cotone o una salvietta "monouso", per ogni cresimando. Dopo l'uso si avrà cura di bruciare quanto è rimasto imbevuto del sacro Olio.

La stessa attenzione sarà necessaria per le **unzioni battesimali** e per il sacramento dell'**Unzione degli infermi**.

Il crisma e gli altri olii sacri contenuti nei rispettivi vasetti, ben riconoscibili, siano facilmente fruibili: il liquido sia tale che non sia difficile immergervi il batuffolo di cotone ed effettuare così l'unzione richiesta dal sacramento.

Nel **Battesimo** si proceda con estrema prudenza quando si presenti il rischio di un contatto fisico tra il ministro e il battezzando. Si valuti l'opportunità di omettere il segno della croce sulla fronte del neonato, al momento dell'accoglienza in chiesa, e i gesti che accompagnano il rito dell'effatà.

Nel rito della **Cresima** si eviti il gesto di porre la mano sulla spalla perché non vi sia contatto tra il catechista o l'educatore e il cresimando. Anche lo scambio della pace sia sostituito da un semplice augurio a voce.

La visita alle persone ammalate e anziane nelle rispettive abitazioni è gesto di particolare attenzione a coloro che desiderano vivere nella fede la loro condizione di fragilità e sofferenza, sostenute anche dalla grazia sacramentale.

Le visite dei sacerdoti e degli altri ministri siano sempre concordate con i familiari del malato, i quali avranno dato il proprio consenso in modo esplicito, o dei quali si presume non pongano ostacoli all'accoglienza di persone non facenti parte del nucleo familiare.

Il ministro utilizzi una mascherina protettiva delle vie aeree ed eviti, possibilmente, qualunque contatto fisico con le persone presenti nella casa. Si deterga le mani con liquido igienizzante prima di prelevare l'ostia dalla teca per porgerla sulla mano di colui che si comunica. Nel caso non sia possibile dare la comunione sulla mano, il ministro abbia cura di non toccare la bocca del malato mentre viene fatta assumere la particola consacrata o un frammento di essa.

“La ripresa autunnale delle attività pastorali sarà necessariamente graduale e ancora limitata dalle misure di tutela della salute pubblica”, affermano i Vescovi italiani che esprimono altresì viva riconoscenza “ai sacerdoti e ai catechisti per la generosa e creativa disponibilità con cui, anche in questi mesi difficili, hanno saputo mantenere i contatti con le persone, in particolare i ragazzi e le loro famiglie, ricorrendo ampiamente all’uso dei mezzi digitali”.

“Ora ci attende – conclude il testo della Presidenza della CEI – il compito delicato di progettare, con le dovute precauzioni, un cammino comunitario che favorisca un maggior coinvolgimento dei genitori, dei giovani e degli adulti” e una partecipazione più assidua e ben curata all’Eucaristia domenicale.

L’Ufficio catechistico diocesano propone alcune linee e attenzioni pastorali, in comunione con il lavoro svolto dagli Uffici della CEI a livello nazionale.

All’inizio del nuovo anno pastorale, affinché tutte le attività riprendano nel migliore dei modi, negli ambienti parrocchiali e nelle sedi proprie di associazioni e movimenti ecclesiali, là dove si organizzano riunioni e incontri di spiritualità e formazione, occorre tenere presenti e rispettare anzitutto le norme generali di sicurezza per la tutela della salute di tutte le persone che frequentano tali luoghi. E’ necessario indossare, per l’intera permanenza nei locali, una mascherina idonea alla protezione delle vie aeree ed osservare scrupolosamente il principio del distanziamento fisico tra le persone di almeno un metro.

Ad integrazione delle predette misure organizzative, **per le persone minorenni** che frequentano le strutture pastorali si consiglia di adottare un patto di corresponsabilità per l’emergenza Covid-19. Questo è **un patto scritto di responsabilità reciproca tra la parrocchia e le famiglie dei partecipanti alle attività catechistiche e ricreative** circa le misure organizzative, igienico sanitarie e i comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19. Si allegano i moduli predisposti dagli Uffici pastorali della CEI.

Cesena, 8 settembre 2020

L’Ufficio catechistico diocesano

L’Ufficio liturgico diocesano

**Linee orientative per la ripresa
dei percorsi educativi per minori
[aggiornato al 1 settembre 2020]**

Le seguenti indicazioni sono destinate alle attività educative con minori in qualsiasi modo denominate – catechesi; iniziazione cristiana; gruppo giovanissimi; preadolescenti; adolescenti – svolte prevalentemente mediante incontri in spazi chiusi. Tali linee orientative sono formulate tenendo conto dei Protocolli per la ripresa delle scuole. Nella loro applicazione si dovrà considerare la normativa regionale e locale.

Le presenti indicazioni potrebbero essere aggiornate in ragione dell'andamento epidemiologico e della continua evoluzione normativa.

1. La peculiare situazione di quest'anno

La particolare situazione sanitaria impone l'adozione di misure di prevenzione volte ad evitare il contagio da COVID-19 come il rispetto della distanza interpersonale di sicurezza; lo scaglionamento di ingressi ed uscite; l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale come ad esempio le mascherine.

È necessario tenere un atteggiamento equilibrato: è bene non sottovalutare il rischio di contagio, ma neanche farsi paralizzare dalla paura. Adottare le necessarie misure di prevenzione permette lo svolgimento di attività educative in sicurezza.

Nel programmare l'anno pastorale sarà bene tenere presente che i percorsi educativi potranno essere interrotti in qualsiasi momento e senza preavviso nel caso in cui si dovesse sviluppare un focolaio o dovesse peggiorare l'andamento dell'epidemia. Per questo motivo si consiglia di essere preparati a riprendere in poco tempo gli incontri in modalità a distanza in caso di interruzione forzata di quelli in presenza.

2. Gli spazi

La capienza massima di ogni aula e la disposizione dei posti a sedere deve essere tale da garantire sempre la distanza interpersonale di un metro. Essa dovrà essere rispettata anche negli ambienti più ampi in cui confluiscano più gruppi (palestre; cortili e campi sportivi; saloni...). Negli ambienti parrocchiali tutti dovranno indossare la mascherina in modo che copra sia il naso che la bocca.

3. Informazioni per le famiglie

La Parrocchia dovrà informare esattamente le famiglie circa il calendario degli incontri e le loro modalità. Saranno anche illustrate le misure di prevenzione da rischio di contagio COVID-19 adottate dalla Parrocchia e i comportamenti richiesti alle famiglie e ai minori. I luoghi destinati alle attività educative saranno provvisti di segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea anche

ai bambini. A tali scopi potrà essere utilizzato anche il materiale messo a disposizione dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità attraverso i siti istituzionali.

4. Il Patto di Corresponsabilità

Al momento dell'iscrizione (bozza di modulo all'allegato 1) sarà necessario che la Parrocchia e la famiglia del minore sottoscrivano un patto per il rispetto delle regole ai fini del contrasto alla diffusione del virus (bozza all'allegato 2).

I genitori e gli adulti coinvolti (catechisti, educatori, animatori...) dovranno attenersi alle indicazioni fornite dalla Parrocchia e saranno invitati ad un continuo auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare. Verranno fornite loro informazioni circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti di COVID-19.

Non potrà partecipare agli incontri chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; chi è entrato in contatto con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti¹.

5. Le responsabilità

L'applicazione puntuale di un Protocollo di prevenzione adeguato alle attività svolte difficilmente potrà configurare una dichiarazione di responsabilità da contagio.

6. Modalità di entrata e di uscita

Deve essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non è consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.

Le procedure di entrata e di uscita devono prevedere un'organizzazione, anche su turni, che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa. Nel caso in cui il numero dei ragazzi e/o la configurazione degli spazi e degli accessi faciliti la creazione di

¹ La circolare del Ministero della Salute 0018584-29/05/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto "Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni" definisce il "Contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

assembramenti, è consigliabile che i ragazzi entrino ed escano scaglionati a gruppi, con turni distanziati almeno fra i 5 e i 10 minuti.

Quando possibile, saranno opportunamente differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita con individuazione di percorsi obbligati.

Le presenze dei minori agli incontri di catechesi dovranno essere scrupolosamente segnate su un apposito registro.

I genitori si impegnano a trattenere a casa il minore in caso di sintomi influenzali e temperatura superiore ai 37,5° C.

7. In caso di presenza di sintomi sospetti durante le attività

Qualora durante l'incontro un minore o un maggiorenne in qualsiasi modo coinvolto (catechista, educatore, animatore...) dovesse manifestare i sintomi da infezione da COVID-19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite, febbre) sarà momentaneamente isolato. Nel caso di un minore, la Parrocchia informerà tempestivamente la famiglia, che dovrà portarlo a casa e contattare il pediatra di libera scelta o il medico di base.

Chi venisse trovato positivo al COVID-19 non potrà essere riammesso a catechesi fino alla piena guarigione, certificata secondo i protocolli previsti.

Si avrà cura di mantenere la riservatezza circa l'identità delle persone che soffrono di sintomi sospetti, nel rispetto della normativa sulla riservatezza al fine di non creare inutili allarmismi.

8. Norme igieniche

È bene che siano sempre ricordate le misure igienico-comportamentali, compatibilmente con l'età e con il grado di autonomia e consapevolezza delle persone.

La Parrocchia metterà a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.

Si raccomandi ai minori la necessità delle seguenti misure:

- lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
- indossare sempre le mascherine in modo che coprano naso e bocca;
- non tossire o starnutire senza protezione;
- mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
- non toccarsi il viso con le mani;
- pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;
- arieggiare frequentemente i locali.

Pur essendo responsabilità dei genitori fornire ai minori le mascherine, è bene che la Parrocchia ne abbia alcune di scorta.

9. Incontri con adulti

Nel caso di incontri con soli maggiorenni (riunioni con i genitori; catechesi...) si seguiranno le medesime regole.

In particolare:

- La capienza massima di ogni ambiente utilizzato e la disposizione dei posti a sedere deve essere tale da garantire sempre la distanza interpersonale di un metro.
- Gli ambienti chiusi siano ben arieggiati almeno prima e dopo l'incontro.
- Prima dell'incontro i partecipanti saranno avvisati che non potrà prendervi parte chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; chi è entrato in contatto con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti.
- L'ingresso e l'uscita avverrà in modo da garantire sempre la distanza interpersonale di sicurezza di un metro. A tal fine, in base al numero dei partecipanti e alla disposizione degli accessi, si provveda a un adeguato scaglionamento.
- Si usino porte diverse per entrare e per uscire, se ciò non fosse possibile i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati.
- I partecipanti dovranno igienizzare le mani all'ingresso.
- Sarà obbligatorio indossare sempre la mascherina.
- Prima e dopo l'evento si effettui la corretta igienizzazione degli ambienti e degli arredi, specie delle superfici toccate dai partecipanti (sedie, tavoli, microfoni).

10. Pulizia

Nel caso di attività svolte in ambienti chiusi gli enti gestori sono tenuti a:

- garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfettante, con particolare attenzione alle superfici toccate più frequentemente;
- garantire che i servizi igienici siano oggetto di disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati;
- assicurare particolare attenzione alla disinfezione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini/ragazzi (come i banchi). Penne, matite, pennarelli e giocattoli dovranno essere ad uso di un singolo gruppo di bambini e qualora vengano usati da più gruppi di bambini è raccomandata la disinfezione prima dello scambio. Si deve garantire la pulizia degli stessi giornalmente, procedendo con idonea detersione e disinfezione.

In sintesi

- La capienza massima di ogni aula e la disposizione dei posti a sedere sarà tale da garantire sempre la distanza interpersonale di un metro.
- Le modalità di entrata e uscita saranno tali da evitare la formazione di assembramenti e rispettare sempre la distanza interpersonale di un metro.

- Non potrà prendere parte agli incontri chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; chi è entrato in contatto con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti.
- Negli ambienti della parrocchia la mascherina sarà sempre indossata.
- Sarà tenuto con cura un registro dei presenti.
- Si rispetteranno e i minori saranno invitati a rispettare le norme igieniche (lavarsi o igienizzarsi spesso le mani; tossire nel gomito o su un fazzoletto; non toccarsi il viso...).
- Saranno arieggiati spesso i locali e garantite quotidiana pulizia e igienizzazione di tutte le superfici.

Fonti

(disponibili all'indirizzo <https://www.istruzione.it/rientriamoascuola/index.html>)

- Ministero dell'Istruzione, *Protocollo di intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza e di contenimento della diffusione da COVID-19*, 6 agosto 2020.
- Rapporto ISS COVID 19 n. 58/2020, *Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia*, 21 agosto 2020.